



## Neve (2013)

**Un mystery che vive più di atmosfera che di azione.**

Un film di Stefano Incerti con Roberto De Francesco, Esther Elisha, Massimiliano Gallo, Antonella Attili, Angela Pagano. Genere Drammatico durata 90 minuti. Produzione Italia 2013.

Uscita nelle sale: giovedì 11 dicembre 2014

Un uomo cerca qualcosa. Una donna fugge da qualcos'altro. Due vite "con le spalle al muro".

**Paola Casella - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Mentre viaggia attraverso i paesaggi innevati del Nord Italia, seguendo una sua precisa mappa anche interiore, Donato si imbatte in Norah, italiana di colore che è stata sbattuta malamente fuori dall'auto di un losco individuo. Il passaggio che Donato offre a Norah si trasforma in un binomio costante, cui l'uomo si sottopone con riluttanza anche se la ragazza è bellissima e non sa dove andare. Inizia così un 'road movie' sui generis in cui la meta di Donato si svela a poco a poco, come a poco a poco si rivelano le identità dei due protagonisti. Il regista Stefano Incerti e il suo sceneggiatore Patrick Fogli, solido autore di thriller, costruiscono un noir che è anche un'insolita storia d'amore fra due anime perse che sembrano non avere nulla in comune e invece sono fatalmente attratte l'una dall'altra. La loro avventura, in mezzo a quel bianco onnipresente in cui il napoletano Donato e la nera Norah spuntano come evidenti corpi estranei, è raccontata attraverso dialoghi minimi e indizi centellinati lungo la narrazione senza eccessivi chiarimenti. Il risultato è un mystery che vive più di atmosfera che di azione, un'atmosfera lunare cui contribuiscono in modo imprescindibile i due attori principali: Esther Elisha, bresciana del Benin, assai efficace nel ruolo della bellezza ambigua che alterna tenerezza e avidità, e Roberto De Francesco, memorabile nei panni di un uomo apparentemente qualunque che fa di tutto per rimanere invisibile. La performance di De Francesco non ha nulla da invidiare a quella, altrettanto centrale e indispensabile, di Eddie Marsan in "Still Life", e il viso cereo contorto in una smorfia di dolore del suo Donato, a contrasto con quello scuro e vitale di Esther-Norah, resta nella memoria ben oltre la fine di una storia incentrata sull'insondabilità dell'essere umano e l'imprevedibilità del destino.